

APPELLO PER UNA MOBILITAZIONE ECOLOGISTA UNITARIA SULLA LEGGE DI BILANCIO 2022

Vogliamo la riforma dell'attuale capacity market : la funzione di capacità del sistema elettrico deve privilegiare le fonti rinnovabili e le piccole unità diffuse sul territorio.

Vogliamo l'adeguamento a tre miliardi dell'impegno italiano per la transizione ecologica dei Paesi poveri ("Fondo Clima"), e una "politica estera del clima", che renda trasparente i finanziamenti e le strategie di investimento di Cassa Depositi e Prestiti e Sace.

Non è accettabile un Superbonus che incentiva le caldaie a gas fino al 2024 e stoppa il fotovoltaico nel 2022, nè la discriminazione per le abitazioni monofamiliari, nè l'incentivazione agli elettrodomestici in classe energetica E o F. Per la coibentazione delle abitazioni si deve puntare sulla bioedilizia, sulle tecniche ormai mature in calce e canapa e non sul polistirolo.

Si devono realizzare sistemi di garanzie pubbliche per l'accesso al credito delle famiglie e investire anche sulla riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e dell'edilizia residenziale popolare, scandalosamente trascurata.

Non è accettabile che ancora non si tocchino i 19 miliardi di euro di regali annui alle fonti fossili: serve un segnale cospicuo a partire da QUESTA Legge di Bilancio.

Non è accettabile la riproposizione del CCS, la cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, nel Fondo per la Transizione delle Imprese istituito in questa Legge di Bilancio: una tecnica costosissima, pericolosa ambientalmente, inefficace, bocciata dalla Scienza e dall'Unione Europea. Non si possono finanziare con denaro pubblico le iniziative retrograde di Eni.

Per proteggere i redditi delle famiglie si deve abbattere il costo del trasporto pubblico, ad esempio riprendendo proposte come il ticket unico nazionale per treni, tram, tramvie, realizzato in Austria.

Non è accettabile che le rinnovabili rimangano bloccate, e non si siano superati i veti corporativi e retrogradi delle Regioni e del Ministero dei Beni Culturali.

Si devono immediatamente chiudere i pozzi della CO2 mineraria.

Vogliamo l'approvazione di un nuovo Pniec, e vogliamo che le varie misure presenti in Finanziaria siano incastonate in una visione organica e in una logica di pianificazione: vanno quindi realizzate al più presto la strategia a lungo termine per la decarbonizzazione del comparto residenziale, in ritardo di oltre un anno, un piano nazionale per l'abbattimento dell'inquinamento urbano, il Piano sociale per il clima, preso come impegno in sede Ue in occasione dell'approvazione del pacchetto Fit for 55.

Vogliamo il potenziamento del sistema dei controlli ambientali.

Bisogna approvare subito la legge sull'agricoltura biologica, sostenere le pratiche agricole senza aratro, investire sulla biodiversità, la gestione forestale, le aree naturali, la mobilità ciclabile, le autostrade del mare, gli ecodragaggi e la difesa dall'erosione costiera.

E' necessario lavorare sull'incremento del verde e sulla piantumazione di alberi anche per combattere le ondate di calore e l'inquinamento che penalizzano i più poveri e gli abitanti delle

periferie, e sostituire il bitume nelle strade urbane con asfalti o pavimentazioni drenanti e ad alto albedo.

L'Italia e questo Governo devono essere all'altezza degli impegni presi in sede internazionale, delle aspettative delle giovani generazioni, dei proclami e delle promesse fatte al proprio insediamento.

Non vediamo sufficiente impegno in questa direzione nella presente Legge di bilancio, così come continuiamo a non scorgere una consapevolezza strategica e complessiva nelle politiche messe in campo.

Ecolobby Aps

www.ecolobby.it

info: Mauro Romanelli 3341162260